

Libri, dischi,
mostre
e tutto quanto
fa cultura

A cura di
Donatella Ferrario



Giorgio Agamben
**LO SPIRITO
E LA LETTERA**
Neri Pozza, 2024
pp. 112, € 17



FILOSOFIA

IL SENSO SPIRITUALE DELLA VITA, OLTRE LA LETTERA

di **Brunetto Salvarani**

La tradizione ebraica insegna che la Scrittura ha settanta sensi, e settanta erano i popoli della terra ai quali la Torah era stata offerta prima di Israele. Al contempo quel numero allude al fatto che i sensi delle parole della Scrittura sono infiniti, ricordandoci che l'interpretazione non è mai chiusa, chiamata a rispondere alle domande che, generazione dopo generazione, si pongono a quelle parole: la Scrittura cammina sempre col popolo che la legge, l'interpreta e l'incarna.

Ecco una cornice adatta per accostare l'ultimo affascinante lavoro di Giorgio Agamben,

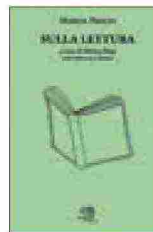
filosofo romano che nel corso di una lunga carriera ha insegnato in varie università italiane e straniere, e la cui opera è tradotta in molte lingue. La sua produzione, al cui culmine resta l'ambizioso progetto di *Homo sacer*, abbraccia campi diversi – l'estetica, la religione, la politica e la giurisprudenza – indagati sempre con minuziosa cura filologica, nello sforzo di ripensare radicalmente le categorie dell'ontologia, filosofia, etica e politica occidentali.

Anche *Lo Spirito e la Lettera* si può leggere in questa chiave: qui il tema è l'interpretazione delle Scritture, ma l'autore si allarga fino a interrogarsi sul significato dell'attività umana fonamen-



tale della lettura, spaziando da Origene all'esegesi medievale, dal Talmud ad Auerbach e Benjamin. Un problema che per Agamben ha evidenti riflessi etici e politici. Infatti, non solo la lettera della tradizione, che ci trasmette materialmente i testi scritturistici, è sempre corrotta e non è in grado di condurci all'originale, ma è legittimo guardare alla vita umana come a una scrittura di cui i fatti e gli eventi in cui sembra risolversi costituiscono sì il senso letterale, il cui vero senso appare però solo a chi sa percepirla come figure di un senso spirituale ogni volta da decifrare.

Perciò, la distinzione tra senso letterale e senso spirituale è applicabile tanto alla Scrittura quanto alla nostra esistenza. E, come la Scrittura può irrigidirsi in un canone o custodirsi viva nella tradizione, così la vita può esaurirsi in una serie di episodi e aneddoti insignificanti, ma anche trovare la sua verità e il suo senso profondo.



Marcel Proust
SULLA LETTURA
La Vita Felice, 2019
pp. 132, € 10



«La lettura è la soglia della vita spirituale, può introdurci in essa ma non costituirla». Ma cosa significa leggere? Marcel Proust nel luglio del 1905 pubblica un gustoso saggio su *La Renaissance latine*, utilizzato poi nel 1906 come prefazione alla sua traduzione di *Sesamo e i gigli* di John Ruskin. Per lui leggere non è, come sosteneva Ruskin, una conversazione con grandi uomini del passato in cui l'io tende a scomparire, bensì un lavoro in solitudine verso l'io più profondo di se stessi.



Harold Bloom
ROVINARE LE SACRE VERITÀ. POESIA E FEDE DALLA BIBBIA A OGGI
Abscondita, 2022
pp. 192, € 22



Il rapporto tra poesia e fede secondo Bloom nel testo ampliato delle "Charles Eliot Norton Lectures", pronunciate nel 1987-1988 a Harvard. Partendo dalla Bibbia, l'autore analizza i grandi scrittori e poeti occidentali: «Non si può attribuire il primato della forza narrativa all'uno piuttosto che all'altro. Possiamo soltanto dire che *Genesi* e *l'Esodo*, *l'Iliade* e *l'Odissea*, fissano i parametri della forza letteraria ovvero del sublime, e che dopo di loro giudichiamo [...] secondo questi criteri».

Antonio Preziosi
LINEA SEGRETA.
I RETROSCENA TRA
STATO E VATICANO
 San Paolo, 2024
 pp. 320, € 20



♦
Italia-Vaticano
Politica tra
le due sponde
del Tevere

♦
 Il rapporto tra Stato italiano e Città del Vaticano nel corso degli anni raccontato dal giornalista Antonio Preziosi: la storia e gli aneddoti di un dialogo e di un rispetto reciproci mai venuti meno, anche nei momenti più difficili e sulle tematiche più spinose - i referendum su divorzio e aborto, il terrorismo, il dibattito sulla famiglia, l'immigrazione, le grandi scelte morali. La storia di un dialogo in vista del bene comune, da Alcide De Gasperi a Giorgia Meloni.

SIMONE VEIL - LA DONNA DEL SECOLO
 di Olivier Dahan
 con Elsa Zylberstein, Rebecca Marder,
 Élodie Bouchez



CINEMA

SIMONE VEIL,
UN'ESISTENZA ESEMPLARE

di Maurizio Turrioni



Obiettivo di Olivier Dahan, regista del bel film biografico *Simone Veil - La donna del secolo*, è trasmettere la storia di una personalità poliedrica (ebrea perseguitata, poi magistrato impegnata nella difesa dei diritti civili e delle donne, in seguito personaggio politico di rilievo europeo) che ha saputo restare fedele ai suoi valori nel corso di una travagliata esistenza durata novant'anni.

A vestire i panni di Veil, la brava Elsa Zylberstein, che ripercorre sullo schermo le tappe di una vita fuori dal comune oscillando tra sfera pubblica e privata, con un'attenzione particolare alla dimensione della famiglia: dalla complicità, durata quasi settant'anni, col marito Antoine alla drammatica esperienza dei campi di concentramento, condivisa con la madre Yvonne e la sorella Milou. «Il film ce la mostra al di là del personaggio pubblico», spiega il regista, «per comprendere a fondo il temperamento di una donna che ha combattuto per i propri ideali in ogni circostanza, facendo della politica il senso della vita. Perché Simone Veil non è mai stata un personaggio politico in senso stretto, bensì una donna politica nella valenza più nobile del termine. Di fatto, è sempre rimasta magistrato nell'animo e le sue battaglie più importanti le ha combattute attraverso la civiltà delle leggi».

Stefano Luca
TEOLOGIA DELLE DIFFERENZE.
NUOVE PROSPETTIVE
PER LA MISSIONE FRANCESCANA
DEL DIALOGO CON L'ISLAM
 Terra Santa, 2024
 pp. 224, € 20



TEOLOGIA

PER UN DIALOGO
"FRANCESCANO"

di Laura Badaracchi



«Non ci si può sottrarre, soprattutto oggi, alla provocazione che proviene dall'incontro interreligioso. Il futuro dell'umanità è legato alla capacità di abbracciare le differenze», scrive il frate cappuccino Paolo Martinelli, vicario apostolico dell'Arabia meridionale, nella Postfazione al volume del suo confratello fra Stefano Luca, responsabile del Dialogo ecumenico e interreligioso per il vicariato apostolico.

Ispirandosi allo storico incontro tra san Francesco d'Assisi e il sultano d'Egitto, avvenuto a Damietta nel 1219, l'autore ribadisce che lo stile del Poverello nel dialogo, nell'annuncio e nella conversione costituisce l'origine di una nuova categoria qui definita «integrazione integrale», asse portante di un'inedita «teologia delle differenze» della quale vengono descritti i fondamenti biblici, teologici e carismatici. Perché in una società ormai secolarizzata, ma anche pluri-religiosa, il cristianesimo è costretto a confrontarsi con altre spiritualità e a interpretare la pluralità nel discernimento in vista di una nuova evangelizzazione.

**IL LABIRINTO DI GAZA.
STORIE, POLITICHE,
RAPPRESENTAZIONI
(1987-2023)**
Morcelliana Scholé, 2024
pp. 384, € 28



◇

Gaza
Analisi
e prospettive
di una crisi

◇

Una raccolta di saggi, curati da Arturo Marzano e Marcella Simoni, per approfondire le sfaccettature politiche, sociali e culturali del rapporto tra Gaza e Israele, e leggere un conflitto che ha ormai preso la forma di un labirinto senza via d'uscita. Il libro racconta la storia della Striscia dal 1987, anno della Prima Intifada, fino ai giorni nostri, procedendo per tematiche, tra cui la politica di Hamas, l'egemonia dei partiti della destra israeliana al governo del Paese, la gestione della frontiera.

Louis Goldman
AMICI PER LA VITA
Giuntina, 2024
pp. 384, € 18



STORIA

QUEI PRETI "GIUSTI" NELL'ORRORE DELLA SHOAH

di **Brunetto Salvarani**



Il Novecento fiorentino è stato largamente segnato dalla presenza di uomini e donne che hanno deciso di vivere la fede cristiana coniugando cielo e terra, amore di Dio e dell'uomo, attraverso scelte profetiche non sempre capite e spesso pagate a caro prezzo. Tale contesto è importante per comprendere il senso di questo avvincente libro autobiografico di Louis Goldman, nato in Germania da genitori polacchi e appena diciottenne quando è catturato, come altre centinaia di ebrei, nel brutale rastrellamento delle SS naziste che sconvolse Firenze il 6 novembre 1943.

L'autore racconta – mescolando ricordi personali e cronache familiari – le sue peripezie e le fughe, fino al decisivo rifugio presso l'Opera della Divina Provvidenza Maddonnina del Grappa, fondata da don Giulio Facibeni nel 1924. Vi si staglia tanto il tenace istinto di sopravvivenza di un giovane che da un giorno all'altro si vede sconvolta l'esistenza, quanto il ritratto di un Paese capace di accoglienza nei confronti degli ebrei, italiani e stranieri, nella drammatica stagione della Shoah, in cui emergono alcune figure di presbiteri coraggiosi. Quelli, appunto, che Goldman, destinato a diventare dopo la guerra, negli Stati Uniti, un affermato fotografo, definisce i suoi *amici per la vita*.